

Impennata dei casi, il Cardarelli lancia l'sos e limita i ricoveri. Il presidente di Federfarma: "Serve fiducia, paghiamo ora le restrizioni allentate"

Covid, a Napoli l'antivirale è un flop

Solo 600 le confezioni consegnate nonostante le farmacie lo mettano a disposizione gratis in poche ore

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - La situazione sta precipitando ora dopo ora, il Covid avanza e la Campania annaspa. Nell'ultima settimana, secondo i dati della fondazione Gimbe, la nostra regione ha fatto registrare un aumento dei nuovi casi (18,8%) e una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (3.273). Sopra la media nazionale i posti letto in area medica (18%) e in terapia intensiva (5,1%) occupati da pazienti contagiati. La pressione sugli ospedali aumenta e la strategia messa in campo finora non è riuscita a contenere l'emergenza. E qualche rammarico c'è per le occasioni che sono state perse. L'impegno dei medici e degli infermieri e del personale in servizio è straordinario. Anche per quanto riguarda le visite domiciliari la macchina funziona, ma è grazie alla sensibilità di chi lavora nel comparto sanitario. Perché nonostante tutto i disagi sono fortissimi. Per un tampone di controllo i tempi sono lunghi, arrivare ad essere assistiti dall'Asl è spesso farraginoso. E a Napoli l'uso dell'antivirale è ai minimi termini. Eppure le farmacie garantiscono l'arrivo del Paxlovid, su prescrizione medica, entro una manciata di ore. Nonostante questo le confezioni consegnate ai cittadini non arrivano a quota mille, per il momento. L'antivirale, preso nei primi 5 giorni dalla positività, consente di ridurre ai minimi termini le ospedalizzazioni per quanto riguarda i pazienti fragili. Viene prescritto, infatti, solo agli anziani e a persone contagiate con particolari patologie, quelle che rischiano di più e serve a prevenire lo sviluppo

di una forma severa di Covid-19. Ma a Napoli in pochi hanno avuto accesso al farmaco. "Noi li abbiamo messi a disposizione sin da subito, il problema è di tempi - spiega il presidente di Federfarma Napoli, **Riccardo Maria Iorio** - Il farmaco viene prescritto nei primi 5 giorni dalla comparsa del Covid e spesso i pazienti si accorgono del contagio solo più tardi. Non so, ma non credo, ci sia una resistenza dei medici di base nel prescriverlo.

Va detto che la trafila burocratica è inesistente, il farmaco è gratuito e molto facile da ottenere. Voglio dire, però, che serve fiducia nell'assumere il Paxlovid e nelle indicazioni che vengono fornite di volta in volta dei medici di medicina generale. Finora abbiamo effettuato tre volte gli ordini, per un totale di circa 600 confezioni. Quello che ci sta aiutando in questa fase, per fortuna, è il fatto che Omicron sembra far sviluppare forme molto lievi della malattia e che le vaccinazioni sono state fatte in maniera efficace e massiva, limitando le ospedalizzazioni. Andiamo avanti con fiducia", ha concluso Iorio. In una città dove le vittime sono ancora tante e le persone che finiscono a lottare per la vita in qualche nosocomio anche, sprecare l'occasione di utilizzare gli antivirali sarebbe un delitto. Le farmacie hanno accettato la sfida, ora tocca ai medici di base giocare questa opportunità che gli esperti, a cominciare dall'Aifa, ritengono determinante per contenere la pandemia. A Napoli finora il 'progetto antivirali' non è decollato. Preoccupa l'aumento dei positivi. "Le maglie si sono un po' allentate, la mascherina la usano in pochi anche nei luoghi in cui è obbligatoria

e incide l'estate dove la socialità è chiaramente più forte. Serve attenzione da parte di tutti - aggiunge il leader di Federfarma - ed è importante sottoporsi al tampone per mettere in sicurezza se stessi e gli altri". Non manca, però, qualche furbetto che nelle farmacie consente ai cittadini di non registrare il tampone per evitare la quarantena. "Non abbiamo avuto segnalazioni - ribatte Iorio - ma confidiamo nell'impegno di tutti in questo senso. E' un fatto deontologico, non devo nemmeno lanciare un appello, ma sono sicuro che i farmacisti sapranno dire di no a ogni richiesta di questo tipo". Intanto al Cardarelli la situazione sta precipitando. Centoventi ieri i pazienti al pronto soccorso, troppi i positivi al Covid. Un'emergenza tale che la direzione sanitaria ha chiesto al 118 di non portare altri pazienti, o di limitare al minimo il numero di nuovi arrivi, oltre che di trovare un modo di individuare nuovi posti letto da destinare a persone positive al Covid. Un dramma totale. Altro che andare a piedi a Pompei per ringraziare del servizio sanitario messo a disposizione dalle autorità campane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 60%



Le farmacie partenopee, le corsie invase e il presidente di Federfarma Napoli Riccardo Maria Iorio: "Tamponi fantasma? Sono certo che tutti i farmacisti saranno responsabili"



Peso: 60%